



SISTEMA AREE PROTETTE PROVINCIA DI PRATO

Riserva 
Naturale
Acquerino
Cantagallo

CONOSCERE IL
REGOLAMENTO





a cura di:

Elisabetta Fancelli

Marco Bagnoli

Savina Mazzantini

*Servizio Governo del Territorio
della Provincia di Prato*

design: noè

stampa: Tipografia Mecocci
*stampato su carta riciclata Acid free
e Ph neutro*

Riserva Naturale Acquerino Cantagallo



La conservazione di un ambiente naturale di grande valore come quello della Riserva Naturale di Acquerino-Cantagallo richiede particolari attenzioni nello svolgimento delle attività di fruizione ed in generale in tutti gli utilizzi del territorio.

Per questo sulla Riserva è stata attivata una specifica disciplina d'uso la cui efficacia dipende in gran parte dalla presenza di una corretta informazione in merito.

Il testo che si propone ha appunto lo scopo di offrire ai cittadini, utilizzatori e fruitori in genere, una sintesi delle norme e dei divieti che interessano la Riserva Naturale, quale strumento di informazione ed orientamento per una corretta e consapevole fruizione dell'area.

INDICE

pag.

Cosa - Come - Perché	4
Le zone	5
Le attrezzature per la fruizione	6
Le attività di fruizione	7
L'accessibilità	8
Interventi sull'ambiente naturale	10
Gli alberi monumentali	11
Raccolta prodotti del sottobosco	12
Attività agricole e selvicolturali	13
Attività edilizie e infrastrutture	14
Destinazioni d'uso	15
Divieti e sanzioni	16
Gestione della Riserva Naturale	18

CONOSCERE IL REGOLAMENTO

Cosa

Le norme del Regolamento, definiscono gli utilizzi e le attività consentite sulle diverse parti del territorio della Riserva Naturale in stretto riferimento ai valori naturalistici ed antropici presenti, alle potenzialità e vocazioni predominanti.

Come

Il Regolamento della Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo, è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68/2007, ai sensi della Legge Regionale n. 49/1995.

Le norme del Regolamento prevalgono in ogni caso su quelle degli enti locali, che vi si devono adeguare.

Perché

Gli Obiettivi del Regolamento

- salvaguardare l'integrità dei valori identitari
- disciplinare gli utilizzi compatibili con la salvaguardia dei valori identitari con funzione di presidio per il territorio
- garantire il coordinamento delle iniziative, delle azioni e degli interventi sulla Riserva Naturale



I valori identitari

Sono l'insieme dei valori naturalistici ed antropici propri della Riserva, ai quali si rivolge il Regolamento, e comprendenti le emergenze geoambientali, vegetazionali, faunistiche e di biodiversità, gli edifici e manufatti di valore, il sistema dei percorsi.

Le Zone

Il Regolamento localizza le diverse funzioni ed i livelli di tutela in relazione ai diversi caratteri e vulnerabilità del sistema ambientale ed alla consistenza dei valori identitari, articolando il territorio in ZONE:

■ Zone A

Zone ed elementi di particolare tutela, di cui salvaguardare l'integrità e la valenza

■ Zone B

Zone di Tutela Attiva, in cui si richiedono forme di intervento mirate al miglioramento ed alla riduzione dei processi di degrado attivi

■ Zone C

Zone Agro-Silvo-Pastorali, destinate alle attività selvicolturali ed agro-silvo-pastorali compatibili con la salvaguardia dei valori identitari della Riserva Naturale

nelle zone A	nelle zone B	nelle zone C
Faggete di valore paesistico	Praterie e prati-pascolo	Arbusteti
Castagneti monumentali	Arbusteti giovani	Conifere
Faggete abissali	Castagneti da frutto	Latifoglie
Ambiti fluviali, entro 20 mt.		Robinieti
Alberi monumentali		
Fonti e Sorgenti		

Le Attrezzature per la fruizione

Il sistema delle attrezzature e dei servizi per la gestione e la fruizione della riserva Naturale comprende:

■ I Centri Visita

Centro Visita di Cantagallo in località Cantagallo
via Napoleone da Cantagallo 7

Centro Visita di Spedaletto in località Spedaletto

■ La rete della Viabilità e dei percorsi

E' costituita dall'insieme dei sentieri, piste forestali carrabili, strade carrabili ad accesso libero presenti nella Riserva Naturale

■ Le Aree di sosta per mezzi motorizzati

Area nei pressi della strada Migliana-Le Cavallaie, al Passo degli Acondoli

Area presso Spedaletto

Il Regolamento individua altre due aree per la sosta di mezzi motorizzati: una di prossima realizzazione, nei pressi della strada di Luogomano, al termine del tratto ad accesso libero, l'altra nei pressi di Casa al Rio al termine della strada di accesso da Cantagallo

■ Le Aree per utilizzi sociali, ricreativi, sportivi

Area nei pressi della Casa al Rio

Area nei pressi della Cascina di Spedaletto

Area delle Barbe

Area nei pressi della Radura di Lavacchio

■ Le Aree attrezzate per l'educazione ambientale

Sentiero botanico

Sentiero Sorgenti del Bisenzio

Sentiero dagli Acquiputoli al Faggione

Le Attività di fruizione

Tutte le attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici devono essere svolte nel rispetto dei valori identitari non arrecando alcun danno o deterioramento all'ambiente naturale ed antropico o alle attrezzature e servizi per la gestione e la fruizione della Riserva Naturale.

■ **Installazioni ed utilizzi a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici**

Nelle aree individuate come sociali e ricreative è consentita l'installazione di strutture provvisorie di supporto a tali utilizzi. Compatibilmente con la salvaguardia e la tutela dei valori identitari e delle risorse è consentita la realizzazione, previo Nulla Osta provinciale, di attrezzature leggere permanenti di supporto agli utilizzi sociali, ricreativi, didattici e culturali in genere.

■ **Fruizione organizzata**

Le attività di fruizione organizzata curate da Enti ed Associazioni a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici sono ammesse a condizione che:

- siano state oggetto di apposita Comunicazione all'Ente Gestore;
- siano svolte nel rispetto delle norme del presente Regolamento e delle eventuali ulteriori prescrizioni che la Provincia abbia ritenuto di impartire a seguito della comunicazione.

Nel caso che lo svolgimento delle attività di fruizione organizzata richieda di derogare a talune delle norme del Regolamento, è necessaria l'acquisizione del Nulla Osta provinciale.

L'Accessibilità

L'accesso agli ambienti naturali deve avvenire compatibilmente con la salvaguardia dei Valori Identitari, oltreché con la conservazione di tali ambienti e dell'insieme delle strutture e reti per la loro fruizione, limitando al massimo l'utilizzo di mezzi a motore.

...a piedi

L'accesso e la percorrenza a piedi sono consentiti sulla viabilità carrabile e su tutti i sentieri segnalati.

Il transito a piedi e la sosta al di fuori dalla rete dei percorsi segnalati e della viabilità è consentito, compatibilmente con la tutela e la salvaguardia dei valori identitari ovvero senza recare danno all'ambiente naturale.

...con mezzi non motorizzati

L'accesso e la percorrenza in mountain bike o a cavallo sono consentiti unicamente nella viabilità di tipo carrabile e nei percorsi allo scopo individuati e segnalati con i relativi simboli.

Il divieto di transito in mountain bike o a cavallo al di fuori dai percorsi consentiti entra in vigore dal momento in cui verrà apposta la relativa segnaletica all'inizio dei percorsi e comunque non oltre diciotto mesi dall'entrata in vigore del Regolamento.

L'accesso e la percorrenza con mezzi a trazione animale, salvo l'utilizzo di animali per il trasporto di legname derivante da attività di esbosco autorizzato, è consentito esclusivamente sulla viabilità di tipo carrabile.



L'Accessibilità

...con veicoli a motore*

L'accesso con veicoli a motore, è consentito unicamente all'interno della viabilità carrabile a libero accesso ovvero sulle strade di:

- Luogomano, fino alla sbarra;
- Migliana -Acandoli - Acquiptoli - Spedaletto.

L'accesso con veicoli a motore all'interno della viabilità forestale ad accesso limitato con sbarre è consentito esclusivamente a:

- personale di Enti e Società impegnato in servizi d'istituto e di vigilanza;
- residenti, proprietari o titolari di diritti reali, conduttori di attività agro-silvo-pastorali o ricettive, concessionari di immobili e/o servizi, personale espressamente autorizzato ad effettuare studi, ricerche, guida, attività gestionali o manutentive, purché autorizzato da parte della Comunità Montana.

Ai soggetti appositamente autorizzati l'accesso ed il transito è consentito sui soli tratti della viabilità carrabile ad accesso limitato necessari per raggiungere il luogo in cui devono essere svolte le attività che motivano l'autorizzazione e la sosta è consentita unicamente in prossimità di tali luoghi.

La velocità massima sulla viabilità carrabile non può in ogni caso superare i 30 Km/h, ad eccezione dei mezzi di emergenza e di soccorso.

** sono in ogni caso validi i limiti di cui alla Legge Regionale n. 48/1994*



Interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere

Gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere, le attività agricole e selvicolturali devono essere svolti compatibilmente con la tutela dell'insieme dei valori identitari e con la funzionalità delle strutture e dei servizi per la fruizione e la gestione della Riserva.

fauna

- È vietata la cattura, l'uccisione, il disturbo delle specie animali.
- Ai sensi dell'art. 15, comma 3 della L.R. 49/95 è vietata l'attività venatoria.
- La pesca è ammessa ai sensi della L.R. n. 7/2005 e relativo regolamento di attuazione.

flora

- E' vietata la raccolta ed il danneggiamento delle specie vegetali ad eccezione delle operazioni colturali connesse alle attività agro-silvo-pastorali e di manutenzione della viabilità.
- Eventuali autorizzazioni per la raccolta di specie vegetali a fini di studio o altro dovranno essere rilasciate dalla Provincia di Prato.
- E' vietato il taglio di alberi che costituiscono filari o serre, e delle specie tutelate o particolarmente rare salvo per motivi fitosanitari, di pubblica incolumità o sicurezza previo Nulla Osta della Provincia di Prato.
- Gli alberi monumentali non possono essere abbattuti o potati salvo per motivi fitosanitari, d'instabilità o di pubblica incolumità, previo Nulla Osta della Provincia di Prato.

Gli alberi monumentali della Riserva

Agrifoglio di Luogomano
 Castagno di Cave
 Faggio di Vitetta (nei pressi del faggione)
 Faggione di Luogomano
 Ciliegio di Lavacchio
 Castagno di Vespaio
 Sambuco di Barbe
 Cedro di Barbe
 Nocio Balestri (presso rifugio di Cave)
 Brandiglianone (presso rifugio di Cave)
 Faggio a Spedaletto
 Ciliegio di Luogomano
 Sambuco di Luogomano
 Carpino di Monachino
 Faggio Poggio Tondatoio
 Agrifoglio di Vitetta (nei pressi del faggione)
 Cerro Poggio Tondatoio

È vietata ogni opera od intervento ricadente all'interno dell'area di proiezione della chioma o più vicino di 2 m dalla base del fusto delle piante monumentali, salvo casi di pubblica incolumità, o di manutenzione della pianta in ogni caso da sottoporre al Nulla Osta provinciale.

Le specie di alberi tutelate o rare della Riserva

Cerrosughera (*Quercus crenata*)
 Tigli (*Tilia sp. pl*)
 Frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*)
 Acero di monte (*Acer pseudoplatanus*)
 Acero riccio (*Acer platanoides*)
 Olmo montano (*Ulmus glabra*)
 Olmo campestre (*Ulmus minor*)
 Rovere (*Quercus petrea*)
 Agrifoglio (*Ilex aquifolium*)
 Tasso (*Taxus baccata*)
 Bosso (*Buxus sempervirens*)
 Salice dell'Appennino (*Salix ap*)

Raccolta dei prodotti del sottobosco

La raccolta dei funghi e degli altri prodotti del sottobosco è liberamente esercitabile senza alcuna restrizione all'interno delle proprietà da parte dei proprietari dei fondi medesimi.

Allo scopo di tutelare l'ambiente naturale dagli utilizzi impropri e favorire il naturale rinnovamento, la raccolta dei funghi è consentita nei termini previsti dalla Legge Regionale n. 16/1999 alle ulteriori condizioni:

- che sia esercitata unicamente nei giorni di mercoledì, sabato e domenica
- ai soli soggetti titolari di apposito tesserino, rilasciato dall'Ente gestore

il tesserino per la raccolta dei funghi della Riserva Naturale

il tesserino per la raccolta dei funghi all'interno della Riserva Naturale è rilasciato dalla Provincia entro 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta ai soli soggetti che abbiano dimostrato di possedere un'adeguata e specifica formazione: il requisito si intende verificato qualora il richiedente dimostri di aver partecipato a specifici corsi di formazione organizzati o riconosciuti dall'Ente gestore.

Le ulteriori condizioni per la raccolta dei funghi (limitazione delle giornate e tesserino) entrano in vigore alla conclusione del primo corso di formazione specifico organizzato dall'Ente gestore. Fino ad allora valgono le disposizioni di cui alla Legge Regionale n. 16/1999.



Attività agricole e selvicolturali

Ogni intervento selvicolturale dovrà essere realizzato nel rispetto dei disposti della Legge Regionale Forestale n. 39/00 e relativo Regolamento Forestale, approvato con DGPR 48/R/2003.

Interventi sulla vegetazione

Per il materiale vegetale a fini silvo-pastorali e/o ornamentali è vietato l'utilizzo di specie alloctone, ad esclusione dei vivai ed altri casi particolari, da sottoporre al Nulla Osta provinciale.

Interventi ammessi sui castagneti monumentali

- taglio di arbusti ed asportazione di foglie, ricci, rami e altri materiali, allo scopo di facilitare la raccolta delle castagne
- eventuali potature di risanamento e formazione e capitozzatura per preparare le piante giovani all'innesto
- taglio dei polloni e di piante di castagno non da frutto o di altra specie solo se non viene compromesso l'assetto idrogeologico
- taglio dei castagni da frutto morti o che possano creare pericolo
- sostituzione degli individui tagliati tramite messa a dimora di piante da innestare con varietà locali come da disciplinare della "Castagna della Val di Bisenzio".

Attività agro-zootecniche

Le attività agro-zootecniche sono di norma consentite esclusivamente nelle zone agro-silvo-pastorali ed inoltre nelle praterie e prati-pascolo, limitatamente all'attività di pascolamento, nei termini di cui alla relativa normativa di settore.

Disposizioni per le attività agro-zootecniche

Nell'ambito delle attività agro-zootecniche è da preferire la semina di essenze foraggere autoctone.

La concimazione deve essere effettuata esclusivamente con letame ben maturo o concimi organici ammessi in agricoltura biologica, in riferimento al regolamento CE n. 2092/91 e s.m.i., privilegiando l'utilizzo di quelli ottenuti in situ.

Nell'ambito delle attività agro-zootecniche è vietato l'utilizzo di agrofarmaci di sintesi e concimi industriali, ad eccezione di quelli ammessi in agricoltura biologica, in riferimento al regolamento CE n. 2092/91 e s.m.i.

Attività edilizie ed infrastrutture

Le attività edilizie dovranno essere finalizzate alla conservazione, recupero, manutenzione ed alla corretta utilizzazione del patrimonio edilizio esistente, individuando usi coerenti alla finalità della Riserva e garantendo la salvaguardia dei valori identitari.

Assetto edilizio e infrastrutturale

In linea generale, per il patrimonio edilizio esistente all'interno della Riserva sono consentiti gli interventi ricompresi nella categoria del Restauro e Risanamento Conservativo.

Sono espressamente vietati gli interventi di:

- realizzazione di nuove viabilità, anche nell'ambito di interventi di recupero o nuove costruzioni, fatto salvo quanto necessario ai fini della gestione agro-silvo-pastorale;
- l'asfaltatura di strade esistenti, salvo casi particolari e tratti limitati, da sottoporre al Nulla Osta provinciale.



Destinazioni d'uso del patrimonio edilizio esistente

In considerazione degli attuali utilizzi, delle vocazioni proprie e delle tipologie degli immobili sono individuate le seguenti destinazioni d'uso ammissibili:

- Mulino della Sega - residenziale anche legato a produzioni tipiche agro silvo pastorali e turistico legato alla ricettività rurale ed alla ristorazione.
- Canicciaia di Cerliano - attività sociali legate alla ristorazione e alle produzioni tipiche.
- Cascina di Cave - ricettivo con l'accezione di "rifugio" con possibilità di ristorazione e ospitalità oltre a funzioni didattiche ed informative.
- Cascina di Spedaletto - Centro Visite della Riserva. Didattico ed informativo, agriturismo, punto tappa trekking. Produzioni tipiche agro silvo pastorali.
- Cascina delle Barbe - ricettivo con l'accezione di "rifugio" e punto tappa trekking, funzioni di carattere sociale legate alle produzioni tipiche ed all'osservazione della fauna selvatica. Produzioni tipiche agro silvo pastorali.
- Cascina Vespaio - ricettivo con l'accezione di "rifugio", attività sociali legate alla gestione del rifugio con possibilità di ristorazione e ospitalità. Produzioni tipiche agro silvo pastorali.
- Casa al Rio - turistico - Produzioni tipiche agro silvo pastorali, ricreativo con possibilità di ristorazione, legate all'area sociale e ricreativa.

Borgo Luogomano - Recupero degli edifici esistenti per attrezzature turistico ricettive e di ristoro. Spazi aperti attrezzati di supporto, eventuale campeggio e servizi accessori. Realizzazione di attrezzature ricreative e sportive. È in ogni caso ammessa la destinazione ad uso residenziale legata a produzioni tipiche agro silvo pastorali.

Divieti e sanzioni

Sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. A norma del comma 3 dell'art. 15 della Legge Regionale 11 aprile 1995 n. 49, all'interno della Riserva Naturale sono vietati:

- la caccia;
- l'apertura di cave, miniere e discariche;
- la realizzazione di nuove opere edilizie, l'ampliamento di costruzioni esistenti, l'esecuzione di opere di trasformazione del territorio e cambiamenti di destinazioni d'uso che siano in contrasto con le finalità della Riserva Naturale.

Sanzioni amministrative

In caso di violazione delle norme del Regolamento della Riserva Naturale si applicano le sanzioni amministrative nelle misure e con le procedure di cui all'art. 22 della Legge Regionale n. 49/95.

Nel caso dell'esercizio di attività difformi o in contrasto con le norme del Regolamento della Riserva Naturale la Provincia si avvale della facoltà di emanare ordinanza-ingiunzione di sospensione e riduzione in pristino.



E' vietato

- la cattura, l'uccisione, il disturbo delle specie animali, la raccolta ed il danneggiamento delle specie vegetali
- l'accesso e la percorrenza in mountain bike o a cavallo al di fuori della viabilità di tipo carrabile e nei percorsi allo scopo individuati e segnalati con i relativi simboli
- l'accesso con veicoli a motore, ad eccezione che sulla viabilità carrabile a libero accesso (strada di Luogomano, fino alla sbarra e strada Migliana -Acandoli - Acquiputoli - Spedaletto) e nei casi per cui è prevista specifica autorizzazione (vedi dettaglio su accessibilità)
- la raccolta dei funghi in assenza di specifico tesserino, valido per la Riserva, e rilasciato gratuitamente dalla Provincia, ed inoltre nei giorni di lunedì, martedì e venerdì (vedi dettaglio su raccolta prodotti del sottobosco)
- il taglio degli alberi monumentali, di quelli che costituiscono filari o serre, delle specie tutelate o particolarmente rare salvo per motivi fitosanitari, di pubblica incolumità o sicurezza
- l'utilizzo di specie alloctone per il materiale vegetale a fini silvo-pastorali e/o ornamentali ,ad esclusione dei vivai
- il campeggio libero, salvo i casi in cui sia strettamente funzionale alle attività di fruizione leggera consentite o a quelle di fruizione organizzata, nel rispetto delle eventuali prescrizioni
- l'introduzione, da parte di privati, di armi, esplosivi, munizioni e qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura, salvo specifiche autorizzazioni
- l'accensione di fuochi all'aperto (se non negli spazi appositamente attrezzati, fatti salvi i casi consentiti in relazione agli utilizzi forestali di cui alla L.R. 39/00), l'uso di razzi e la provocazione di esplosioni
- l'uso di fonti di rumore o luminose, tali da recare disturbo alla quiete ed agli habitat naturali presenti fatto salvo quanto derivante dalle normali attività di utilizzo, gestione e manutenzione o per altre attività espressamente autorizzate dalla Provincia

Gestione della Riserva Naturale

la Provincia gestisce la Riserva Naturale in forma diretta, opportunamente coordinata con il Comune di Cantagallo e la Comunità Montana Val di Bisenzio, in forza delle rispettive attribuzioni di Legge.

Disciplina per il rilascio del Nulla Osta

Ai sensi della L.R. 49/95 il rilascio di concessioni o autorizzazioni relativa ad interventi, impianti ed opere ricomprese nella Riserva Naturale, è subordinato al preventivo Nulla Osta della Provincia, che verifica la conformità tra le disposizioni del regolamento e l'intervento.

Il Nulla Osta è reso entro sessanta giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente tale termine il Nulla Osta si intende rilasciato.

Alla disciplina del Nulla Osta sono in ogni caso assoggettati tutti gli interventi e le attività per i quali la legislazione consente procedure semplificate quali la Dichiarazione di Inizio Attività e quelli per cui esso è espressamente previsto dal Regolamento, ovvero:

- interventi di manutenzione, tutela e fruizione ammessi in zona A
- interventi agro-silvo-pastorali ammessi nelle zone B
- interventi di trasformazione edilizia ammessi nelle zone C
- installazioni di carattere permanente a supporto degli utilizzi sociali, ricreativi, culturali, sportivi, didattici, di ricerca
- Piani di Gestione

Contenuti della richiesta di Nulla Osta

- descrizione dettagliata dell'intervento
- individuazione cartografica su estratto di mappa catastale in scala 1:5.000 o superiori
- elaborati grafici in scala 1:200 per interventi diversi da quelli sui boschi
- documentazione fotografica a descrizione dello stato dei luoghi

La domanda di N.O. deve essere indirizzata alla Provincia, in duplice copia

Sono oggetto di deroga al regime del Nulla Osta gli interventi di somma urgenza, della cui effettuazione deve comunque esser data comunicazione alla Provincia contestualmente all'inizio dei lavori.

Interventi soggetti a Comunicazione

Non sono soggetti a Nulla Osta, ma a semplice Comunicazione:

- la manutenzione ordinaria delle opere e delle infrastrutture
- gli interventi di utilizzazione e colturali realizzati nelle aree boscate agro-silvo-pastorali
- gli interventi in attuazione dei Piani di Gestione
- le attività di fruizione organizzata a fini didattici, sociali, ricreativi, culturali, sportivi e turistici

La realizzazione degli interventi di cui ai precedenti punti è comunicata all'Ente gestore almeno 30 giorni prima dell'inizio dei lavori. La comunicazione deve comprendere una documentazione descrittiva quali-quantitativa degli interventi e delle attività che ne consenta la piena comprensione. Entro 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione opportunamente documentata l'Ente Gestore si riserva la possibilità di impartire eventuali prescrizioni; diversamente, trascorso tale termine, l'intervento potrà essere effettuato.

Piani di gestione

I piani di gestione, riferiti ad ambiti e materie particolari che necessitano di uno strumento attuativo particolareggiato, compresi i piani di gestione forestale di cui alla L.R. 39/00, sono approvati previa acquisizione del Nulla Osta provinciale.

Indennizzi dei danni da fauna selvatica

Gli indennizzi dei danni provocati dalla fauna selvatica alle attività agro-silvo-pastorali all'interno della Riserva Naturale sono corrisposti ai sensi della L.R. n. 3/94 e s.m.i., a seguito di richiesta documentata e motivata e previa istruttoria a cura del Servizio della Provincia di Prato competente per la gestione della Riserva Naturale.

Per informazioni:



Provincia di Prato

tel. 0574 534331

www.provincia.prato.it

areeprotette@provincia.prato.it



Comune di Cantagallo

tel. 0574 95681

www.comune.cantagallo.po.it



Comunità Montana

Val di Bisenzio

tel. 0574 931211

www.cmvaldibisenzio.it



Centri Visita

Centro Visita di Cantagallo

località Cantagallo

via Napoleone da Cantagallo 7

tel. 0574/956350

riserva@comune.cantagallo.po.it

*apertura domenica mattina nel periodo marzo-ottobre,
oltre festività, come da programma annuale*

Centro Visita di Spedaletto

località Spedaletto

*apertura sabato pomeriggio e domenica nel periodo
maggio- settembre, oltre festività, come da programma
annuale*

REGIONE
TOSCANA

